

Milano, 2 marzo 2016

Al Ministro della Giustizia
On. le Andrea Orlando

Al Sottosegretario di Stato alla Giustizia
On. le Cosimo Maria Ferri

Al Sottosegretario di Stato alla Giustizia
On. Gennaro Migliore

Al Capo di Gabinetto
Dott. Giovanni Melillo

Al Capo Dipartimento per gli Affari di Giustizia e Capo Dipartimento reggente
dell'Organizzazione Giudiziaria
Dott. Antonio Mura

Al Direttore generale degli affari giuridici e legali
Dipartimento per gli Affari di Giustizia
Dott.ssa Giovanna Ciardi

Al Direttore generale del personale e della formazione
Dipartimento dell'Organizzazione Giudiziaria
Dott.ssa Emilia Fagnoli

Oggetto: ex segretari comunali transitati nel Ministero della Giustizia prima dell'entrata in vigore della legge 311/2004. Appello per una interpretazione autentica della legge che eviti disparità e consenta alla dirigenza amministrativa di presidiare i processi di cambiamento in atto.

In esecuzione di pronunce giurisdizionali favorevoli di diversi Tribunali e Corti di Appello numerosi ex segretari comunali sono stati da tempo inquadrati in via provvisoria nel ruolo unico dirigenziale del Ministero della Giustizia, in applicazione dell'art. 1 comma 49 della legge 311/2004.

Una recente pronuncia delle Sezioni Unite della Corte di Cassazione (la 785 del 19 gennaio 2016) ha affermato il principio che "Il comma 49 dell'art. 1 della legge 311 del 2004 non si applica alle procedure di mobilità dei segretari comunali e provinciali già concluse alla data di entrata in vigore di tale legge".

Per effetto di tale pronuncia, mentre per alcuni degli ex segretari comunali, transitati in mobilità nell'amministrazione giudiziaria prima della entrata in vigore della legge 311, il Ministero della Giustizia ha dato corso all'inquadramento definitivo nel ruolo dirigenziale non coltivando i contenziosi pendenti, per la gran parte di loro si dovrebbe, definiti i procedimenti in corso, procedere alla revoca dell'incarico.

Le Sezioni Unite, in un passaggio della sentenza, hanno riconosciuto la necessità di un'interpretazione autentica del legislatore che ponga fine a queste disparità di trattamento, segnalando che l'occasione più appropriata sarebbe quella del varo dei decreti legislativi attuativi della legge delega 7 agosto 2015 n. 124, legge che prevede proprio l'inquadramento di tutti gli ex segretari comunali nel ruolo unico dirigenti.

Per evitare, durante questo cruciale periodo di cambiamento nel Ministero della Giustizia e negli Uffici Giudiziari, un pericoloso indebolimento della funzione dirigenziale, l'Associazione Dirigenti Giustizia rivolge un appello, affinché si adottino ogni iniziativa utile per ottenere l'interpretazione autentica cui fanno riferimento le Sezioni Unite e si chiedano, nell'attesa, congrui rinvii nelle prossime udienze dei procedimenti giudiziari in corso presso la Cassazione e i Giudici di merito.

Molte cordialità

Nicola Stellato
presidente

